VENERDI' 10 GENNAIO 1947

# LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO III . N. 9 — Una copia lire 5EI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO

PUBBLICITA' (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali: L 20; Comunicati Finanziari, Legali, Aste Concorsi, Assemblee Sentenze ecc L 30; Necrologie L 25; Compartecipazione al lutto L 50; Ricerche di persone L 20; Cronache Teatri, Cine, Onorificenze Lauree Matrimoni, Nascite L 25; Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso ed, fronte Banca Lav

ABBONAMENTI: Italia anno L 1650 Semestre L 850 Trimestre L 450

Direzione, Redazione: Via Carducci Tel 8 80 — Amministr. tel 1412 - c/c 9/16391

# La relazione di Nenni al Congresso Socialista

Non incrinare il Partito: la borghesia vuole la scissione in odio alla classe operaia
Senza i comunisti nessuna riforma per i lavoratori - L'ingerenza politica del clero
causa unica dell'anticlericalismo - I socialisti per la revisione del trattato di pace

## L'astensione dei gruppi di "Iniziativa socialista" e di "Critica Sociale"

ROMA, 9 gennaio.

Il 25. Congresso del partito socialista si è inaugurato stamane alle 10, nell'aula magna della Città universitaria. Preceduto da una serie di discussioni, e avendo su di esso la minaccia incombente di una scissione, il Congresso era ed è vivamente atteso dagli italiani di ogni partito e di ogni idea, soprattutto perchè appare ovvio che l'esito di questa grande assise socialista, qualunque esso sarà, avrà una indubbia importanza in tutto l'indirizzo politico del Paese.

Nella grande aula della Città universitaria, che ospita il Congresso sono affluiti i più che seicento delegati delle federazioni provinciali socialiste.

Alle 10 la direzione, con il segretario del partito Ivan Matteo Lombardo, prende posto al tavolo ad essa riservato. Successivamente entrano le delegazioni inglese, francese, ungherese, belga, greca, lussemburghese e stummarinese salutate da calorose manifestazioni di simpatia e dal suono dei rispettivi inni nazionali. Fra le personalità del partito sono i ministri Nenni, Romita e D'Aragona, e i sottosegretari Cacciatore e Lupis. Nel gruppo degli invitati: il ministro Macrelli per il partito repubblicano, gli on. Bombardi e Cianca per il partito d'azione, gli on. Terracini, Paletta e Larocca per il partito comunista, il ministro Aldisio e i sottosegretari Cappa e Brusasca per la democrazia cristiana.

### Il saluto dei partiti

Aperta la seduta, il segretario della Federazione socialista romana Ezio Bartalini, invita ad eleggere la presidenza del Congresso, per la quale vengono proposti i seguenti nomi: Vernocchi, Mancini, Tonetti, Mancinelli, Paolo Rossi, Carpani, Partini e Longhena, rappresentanti le varie tendenze. La composizione della presidenza è approvata dai congressisti.

Il Presidente legge un telegramma di adesione del partito comunista italiano, firmato da Togliatti, e uno del partito socialista romeno. I delegati dei vari partiti portano quindi il loro saluto al congresso. Parla per primo il delegato del partito comunista, il quale dice che «l'avvenire dei lavoratori italiani e l'equilibrio politico del Paese dipendono in gran parte dall'esito di questo congresso. Nonostante tutto — egli prosegue — da due anni a questa parte il popolo italiano sta facendo notevoli progressi verso una democrazia dei lavoratori basati sulla solidarietà e l'accordo tra il partito socialista e quello comunista in ogni settore della vita nazionale.

Il presidente legge poi due messaggi di saluto del consiglio italo-americano del lavoro e del partito socialista austriaco. Dopo una brevissima sospensione e dopo l'approvazione dei componenti la segreteria e la commissione per la verifica dei poteri si riprende la seduta e parlano i rappresentanti del partito socialista belga, greco, e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commemorazione dell'on. Luigi Battisti, fatta da Simonini si chiude la sessione del mattino.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vernocchi, fra altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sansone commemora brevemente la nobile figura di Giovanni Lombardi, che ha sempre sostenuto l'elevazione del proletariato raggiungibile solo attraverso l'unità del partito.

Sale quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni dissidenti, con la quale si chiede la rimandazione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a intervenire più volte. A un certo momento l'on. Matteotti accenna alle difficoltà di esporre certi concetti fra i convenuti al Congresso, aggiungendo che oltre ai metodi antidemocratici instaurati nella direzione, vi è anche un complesso di paura in molti degli iscritti; al che il presidente Vernocchi si alza interrompendo l'oratore e dichiarando che i socialisti non hanno paura di nulla e di nessuno. La fine della lettura della dichiarazione è accolta da rumori e proteste frammisti da applausi.

Montemartini dichiara, a nome dei presentatori delle mozioni sociale operaia, che la presenza di questi al Congresso non deve essere interpretata come accettazione della situazione denunciata. Simonini, parlando per la maggioranza dei delegati di «critica sociale», propone che sia invertito l'ordine del giorno, dando la precedenza nel dibattito alle questioni che riguardano l'indirizzo politico del partito. Barsanelli si oppone. Carpano, associandosi alle dichiarazioni di Matteotti, afferma che gli aderenti alla tendenza di «critica sociale» non si battono per degli uomini ma per un'idea.

Rava si dice contrario all'invertimento dell'ordine del giorno. Fossolo Lombardi propone la nomina di una commissione composta di due rappresentanti per regione, dando l'incarico di riunirsi per elaborare le norme statuarie e quindi riferire le sue conclusioni al Congresso, che nel frattempo potrà continuare nei suoi dibattiti. La proposta, messa ai voti, dopo nutrita discussione è approvata.

### Parla Nenni

Il Presidente dà quindi la parola all'on. Pietro Nenni per lo svolgimento della sua relazione.

Salutato da vivi applausi Nenni, esordisce dicendo che un Congresso in queste condizioni egli non lo voleva, non perchè temesse il giudizio politico degli iscritti ma perchè quando ne, settembre scorso si era finalmente raggiunto un accordo unanime nella direzione del partito, con la firma del nuovo patto di unità coi comunisti, aveva creduto di ravvisarvi quella unanimità di consensi che può determinare nella vita di un partito una corrente assolutamente nuova di sentimenti.

Ma gli avvenimenti non hanno corrisposto a quella speranza, perchè alcuni giorni dopo la firma unanime del patto ci si è trovati di fronte a nuove difficoltà, determinate dai risultati delle elezioni amministrative. Esaminando tali risultati l'on. Nenni dice che non bisogna trarne conseguenze catastrofiche. La prima causa per cui i socialisti hanno subito un leggero ristagno è in rapporto al diminuito numero degli elettori, non alla diminuita efficienza del partito. Nelle elezioni del 2 giugno, sono stati portati alla urne cinque elettori per ogni iscritto al partito, e ciò si è potuto fare perchè c'era una spinta nel Paese determinata dalla natura stessa del problema che doveva risolversi. Ciò che scaturisce dalle elezioni amministrative è che mentre la dem. cristiana ha subito un rovescio, i socialisti hanno mantenuto dappertutto e in molti casi migliorata la percentuale dei voti, anche se c'è stata una diminuzione dei risultati globali. Dopo il Congresso di Firenze, un certo sbandamento alla base del partito c'è stato soprattutto per l'interpretazione anticomunista che era stata data ai risultati del Congresso stesso. Il ristagno elettorale va probabilmente ricercato anche nella firma del patto, che non fu sufficientemente spiegato e che determinò lo slogan «chi vota Saragat vota Togliatti».

Potevano e dovevano approfondire queste cause e questi motivi politici e invece improvvisamente ci trovammo di fronte all'intervista di Saragat al «Giornale d'Italia», che trasferiva il piano della discussione da quelle che potevano essere state le nostre deficienze organizzative o politiche, alla questione del fusionismo e dell'antifusionismo, che in perfetta buona fede noi avevamo seppellita a Firenze col proposito di non più sollevarla. Allora solamente io domandai che si anticipasse la convocazione del Congresso perchè se c'è qualche cosa di impossibile nella vita di un partito questa la è la discussione in permanenza, la quale significa paralisi di tutto. Saragat disse che un partito non può fare una, due o tre politiche a seconda dell'umore del tale o del tal'altro. Accettiamo questa sua definizione e diciamo che quando il Congresso ha tracciato la via maestra il partito per quella via si deve incamminare (applausi).

Quanto al terrore fisico, cui ha accennato Matteotti, l'oratore dice che non bisogna scherzare e aggiunge che egli, che ha assolto la sua funzione di presidente del partito moderando le tendenze e mantenendosi fedele alla linea tracciata dal Congresso, era convinto che ci doveva essere una divisone assoluta di poteri.

Rosa Luxembourg non metteva in questione il principio del centralismo, ma il grado del centralismo, ed è proprio su questa questione che si è discusso coi comunisti. Quando la centralizzazione diventa coazione allora concorre a burocratizzare il partito e non a dargli vita. Il partito deve essere movimento dell'immensa maggioranza dei lavoratori, nell'interesse dell'immensa maggioranza dei lavoratori. Anche sulla libertà il pensiero di Nenni coincide con quello della Luxemborg, allorchè diceva che la libertà è soprattutto la libertà di chi pensa in modo diverso dal nostro. I dissensi sono altrove — credo che siano in una diversa valutazione che i socialisti danno alla funzione del socialismo nella società attuale, dopo la seconda guerra mondiale e dopo la caduta del fascismo e dell'hitlerismo. Il partito rischia di diventare un partito borghese di riforme sociali, occorre quindi richiamarsi ai principi marxisti, perchè senza tale richiamo l'azione rischia di diventare opportunismo. Chi esce da questi principi, esce dal socialismo anche se non se ne accorge.

### Conquista della Democrazia

Il socialismo proclama il principio che il compito primo della classe lavoratrice è la conquista della democrazia, e quando un Paese è occupato dallo straniero il sentimento preminente è la indipendenza nazionale — ma ciò che fa la classe lavoratrice avanzare in questa lotta per la libertà, è che mentre gli altri si fermano quando hanno conquistato la libertà individuale, di pensiero e l'indipendenza nazionale, i socialisti continuano, perchè per essi quelle libertà sono condizioni necessarie per una libera lotta di classe. Parla quindi del diritto di sciopero che è uno dei diritti naturali dei lavoratori, ed afferma che oggi la battaglia essenziale e fondamentale è di carattere economico e sociale.

Dopo aver detto che sarebbe stato inutile aver fatto la repubblica se essa dovesse restare al livello sociale della monarchia, l'on. Nenni, rivolgendosi alle correnti dissidenti, afferma che se tutti i socialisti si troveranno d'accordo nel definire in che cosa la situazione di oggi è diversa da quella di ieri essi saranno anche d'accordo su ciò che dovrà farsi nei prossimi mesi e nei prossimi giorni. Nel recente passato il socialismo ha impegnato la sua battaglia per la repubblica e contro la monarchia, ponendosi all'avanguardia di ogni altro partito in questa lotta. Ma la repubblica non si difende sulla base delle attuali esperienze di governo, non si difende con la politica di transizioni quotidiane a cui i socialisti sono costretti dall'esito delle elezioni del 2 giugno E' soprattutto una necessità vitale che il Paese abbia il più presto una Costituzione.

Ciò detto, l'on. Nenni constata che l'Italia è dal punto di vista delle distanze sociali, uno degli ultimi paesi d'Europa e del mondo.

Vi sono zone in cui le condizioni fatte ai lavoratori sono persino peggiori di quelle fatte agli animali. Questo è il problema del socialismo italiano.

Oggi il contributo socialista alla lotta per la libertà e la democrazia deve essere la trasformazione delle condizioni di vita dell'Italia meridionale ed insulare *(vivissimi applausi)*.

Si parla di autonomia; noi siamo stati autonomi fino al 2 giugno e torneremo ad esserlo se la battaglia sociale sarà la battaglia del partito socialista. A questo debbono riflettere i nostri amici di «Iniziativa socialista» come altresì debbono convincersi che i partiti non si creano artificialmente.

Accennato quindi all'accusa che taluno rivolge al socialismo di essere totalitario, l'on. Nenni afferma che se i socialisti ritenessero che nella situazione italiana non c'è altra via di soluzione che l'appello alla dittatura del proletariato essi onestamente lo dichiarerebbero. Ma i socialisti pensano proprio il contrario e se vogliono un patto di unità di azione con i comunisti è perchè sanno che senza di essi non si potrebbero realizzare in Italia quelle grandi riforme che le classi lavoratrici invocano.

Ma poichè essi sono una frazione delle classi lavoratrici, spetta al partito socialista di farsi garante presso la Nazione del contenuto democratico del partito comunista.

Passando a parlare dei rapporti con gli altri partiti, l'oratore si sofferma particolarmente sulla democrazia cristiana, osservando che nella lotta per la democrazia e la libertà i socialisti hanno sollecitato la collaborazione della parte più avanzata di questo partito, sentendo però il dovere di dare ad essa alcune garanzie riguardanti la libertà delle coscienze, la libertà della chiesa e l'esclusione del totalitarismo di Stato.

Quanto alla libertà di coscienza e alla libertà della Chiesa, questo è un punto storicamente definito, ed il socialismo lo difenderà insieme con i democristiani: il che porta l'oratore ad un cenno circa la recente campagna anticlericale in Italia.

Se l'anticlericalismo è risorto — soggiunge Nenni — ciò si deve al fatto che la Chiesa ha compiuto l'errore d'intervenire troppo apertamente nella campagna politica ed elettorale. Se si vuol far sparire questa effervescenza di anticlericalismo, occorre che sparisca la causa. In Italia, che è un Paese fortemente cattolico, se non ci sarà più politica di chiesa non ci sarà più anticlericalismo.

### Politica estera

Riferendosi ai regimi esteri, Nenni dice: Noi, pur ammirando i metodi del «Labour party», dobbiamo però guardare anche i Paesi dell'oriente, alla Polonia, alla Jugoslavia, alla Romania, che stanno operando riforme che formeranno la base granitica della libertà dei loro popoli. La scelta dei mezzi non dipende da noi, ma dalle condizioni dei paesi in cui si applicano.

Le riforme agricole ed industriali sono indispensabili e si svolgeranno pacificamente a meno che una dittatura non si instauri nel paese rendendo necessario il ricorso della forza.

Venendo quindi a parlare della politica estera, l'on. Nenni afferma che noi dovremo fare una politica di pace e di neutralità. L'Italia s'è già bruciata le ali al fuoco della Triplice alleanza e più ancora dell'asse Roma-Berlino. Nessuno deve sperare più di trascinarci su questa via.

Nenni prosegue dicendo che il problema più grave di fronte al quale saremo posti nelle prossime settimane sarà quello del trattato di pace. Byrnes, nel brindisi pronunciato in onore del Presidente De Gasperi, ha detto che il popolo italiano deve rendersi conto di dover pagare per gli errori di un governo scomparso; è la logica della guerra e delle sue leggi ma bisogna dirlo prima, prima della cobellìgeranza. Oggi siamo invitati a pagare sulla base di un trattato che non è ne una brutale imposizione presentata alla firma sulla punta della spada, nè il risultato di un libero negoziato. Nel trattato le clausole economiche sono dure. Ma i popoli non muiono per delle ferite di danaro.

Le clausole militari sono determinate da un fondamentale stato di diffidenza ingiusto. La rinuncia alla sovranità sulle colonie è un fatto grave, comunque noi rivendicheremo per il nostro Paese un posto adeguato all'importanza dei nostri lavoratori e dei nostri interessi in Africa.

Infine le clausole più odiose del trattato sono quelle di ordine territoriale. Noi chiediamo che resti aperta la procedura della revisione o di fronte all'ONU o attraverso trattative dirette, da nazione a nazione. Noi non abbiamo perduto la speranza di intenderci con la Francia e con la Jugoslavia. Appunto perchè socialisti noi non vogliamo chiuderci in formule negative. Abbiamo trattato e tratteremo con chiunque tenda una mano amica.

Il viaggio del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti si inquadra in questa politica, e così pure il mio prossimo viaggio in Inghilterra. Se guardiamo all'Italia di oggi, prosegue Nenni, ci son ancora motivi di disperazione ma se pensiamo all'Italia di un secolo fa e consideriamo quello che essa ha realizzato in un secolo di progresso non possiamo essere pessimisti sul suo avvenire. Mi sia consentito di concludere con un atto di fiducia nel Paese, nelle classi lavoratrici, nel partito socialista che vuol essere all'avanguardia delle classi lavoratrici. I compagni che sono stati sollecitati di rompere l'unità del partito sanno che la borghesia Matteo Matteotti.

Ha quindi inizio la discussione sulla relazione politica del Presidente del partito con brevi parole del congressista Cazzamalli il quale parla della necessità di una moralizzazione del partito e di una vorrebbe servirsi del nome socialista e di alcuni uomini del socialismo per fare la lotta alla frazioni più avanzate della classe operaia italiana.

Voglio finire — conclude Nenni — con questa umile professione di fede nella base del partito. Se credete che abbiamo sbagliato cambiate i vostri dirigenti, ma non incrinate il partito che sta al di sopra di tutti gli uomini e dell'espressione della continuità storica e simboleggia non solo i vivi ma tutti i morti che al socialismo hanno dato tutto se stessi. Al termine del discorso l'on. Nenni è stato salutato da prolungati, vivissimi applausi dei congressisti.

Dopo venti minuti di sospensione, prende la parola il delegato di Caltanissetta Giuliani il quale, pur appartenendo alla corrente d'iniziativa socialista, si dichiara contrario alla mozione presentata da forte direzione.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la seduta la quale viene rinviata a domani.

## Fuori Congresso

Alla riunione degli aderenti a «iniziativa socialista» e a «critica sociale», che hanno deciso di non partecipare al Congresso, sono presenti anche i delegati di mozione «Locali e operaie».

Aperta la seduta si procede alla nomina di una delegazione che dovrà incontrarsi con i rappresentanti della «sinistra», i quali hanno chiesto fin da ieri sera l'incontro, e di un'altra delegazione che dovrà incontrarsi al «Grand Hotel» con i rappresentanti del Partito laburista inglese.

Buruzzoni afferma che i delegati di «iniziativa» dovranno partecipare al Congresso per porre in stato di accusa la Direzione del Partito Castaldi, Bottara e Merlo ribattono che per porre in stato d'accusa la direzione basta la delegazione che sarà inviata per leggere la dichiarazione di invalidazione del Congresso stesso. I delegati della direzione presentano un ordine del giorno di intrasigenza a favore della non partecipazione.

Si procede quindi alla lettura della dichiarazione, che sarà letta al Congresso dal delegato Matteotti, con la quale gli aderenti di «critica sociale» deliberano di invalidare in blocco il 25.o Congresso del Partito socialista.

La presidenza sottolinea che la lettura al Congresso di tale dichiarazione non impegna la linea di condotta che sarà decisa nel corso della discussione.

Frattanto si succedono i colloqui tra le personalità delle varie correnti. Si sa che Saragat si è incontrato e intrattenuto a lungo con Zagari.

Il gruppo di «iniziativa socialista» si è riunito nel pomeriggio a Palazzo Barberini; verso le 16 è giunto l'on. Modigliani. L'opera di mediazione offerta dall'on. Dugoni fra le due tendenze, fusionista e indipendentista è stata accettata.

Verso le ore 16.30, reduce dal Congresso dove aveva letto la dichiarazione d'invalidazione è giunto lo on. Matteotti; egli ha riferito sulle accoglienze fattegli al Congresso.

Data la situazione che si è determinata, l'on. Matteotti ha espresso il parere che si debba prendere atto della scissione come avvenuta e sia ormai tempo di aprire la discussione per la costituzione del nuovo Partito.

Un ultimo tentativo di compromesso è stato fatto dai rappresentanti della «mozione sociale» del partito socialista che hanno proposto un incontro di due delegati rispettivamente di «iniziativa» e di «critica» e sinistra per stabilire se non vi fosse la possibilità di un accordo affidando la nuova direzione del Partito unicamente a elementi della tendenza autonomista. L'incontro ha avuto luogo ma l'accordo non è stato raggiunto.

A quanto si annunciava, nella tarda serata, gli aderenti a «critica sociale» avrebbero proceduto alla nomina di una commissione di accordo con i delegati di «iniziativa» per la redazione di un manifesto comune. S ritiene che domani Saragat parlerà a Palazzo Barberini, aprendo il secondo Congresso.

«Critica sociale» si è riunita intanto stasera in via Acquasparta per prendere decisione in merito alla partecipazione a tale congresso. Da parte sua «iniziativa» ha ripreso anch'essa come già annunciato la seduta alle 22 alla sale Bormomini.

Rapporti anglo-sovietici

## Il Maresciallo Vassilievsky visiterà la Gran Bretagna

MOSCA, 9 gennaio.

Il Capo dello Stato Maggiore Generale sovietico Maresciallo Vassilievsky ha accettato l'invito del Maresciallo Montgomery di visitare l'Inghilterra nella primavera prossima.

La notizia dell'accettazione da parte di Vassilievsky dell'invito a visitare la Gran Bretagna è stata data dal Maresciallo britannico Montgomery in una conversazione con i giornalisti durante un ricevimento. Appena avuto l'invito Vassilievsky disse che avrebbe chiesto l'approvazione del suo Governo e questa è stata data. Il Capo di Stato Maggiore britannico ha dichiarato che sarà per lui un gran piacere accompagnare il maresciallo Vassilievsky nella visita alle scuole e agli impianti militari in Gran Bretagna. Montgomery ha aggiunto di aver invitato Vassilievsky a condurre con sè in Gran Bretagna quanti marescialli sovietici creda. Egli ha stretto così buoni rapporti con Konlev, Sokolovsky, Rybalko ed altri marescialli dell'Unione Sovietica che sarebbe lieto di avere per ospiti in Gran Bretagna. Da relazioni amichevoli fra combattenti — ha osservato Montgomery — non possono derivare che buoni risultati ed ha rilevato che s'abbiterà con i russi contatti simili a quelli esistenti con gli americani, non è così facile in quanto britannici e russi non hanno combattuto fianco a fianco. Tuttavia le difficoltà sono state superate ed egli fu molto soddisfatto quando venne invitato a Mosca. Montgomery ha concluso le sue dichiarazioni ponendo in evidenza di essere stato ricevuto con la più grande amicizia. L'amichevole atmosfera nella quale si sono svolti i suoi colloqui con i russi negli ultimi due giorni — egli ha dichiarato — è stata «proprio meravigliosa».

## I lavoratori di Molfetta riprendono il lavoro

BARI, 9 gennaio

A Molfetta è in atto lo sciopero generale che è stato però temporaneamente sospeso per 48 ore dal comitato di agitazione dopo un colloquio che i rappresentanti dei lavoratori hanno ieri avuto con le autorità provinciali le quali hanno consegnato subito la somma di mezzo milione per i lavori pubblici di quella città. In seguito allo sciopero, i cui motivi sono da ricercarsi nell'alto costo della vita e nella forte disoccupazione (Molfetta ha infatti circa 10 mila disoccupati), soltanto i forni hanno funzionato.

Dopo le dimissioni di Byrnes

# La nomina di Marshall approvata dal Senato americano

WASHINGTON, 9 gennaio

Il Presidente Truman ha sottoposto ieri sera formalmente al Senato la nomina del gen. Marshall a Segretario di Stato. Il senatore Vandenberg Presidente del Comitato senatoriale per gli Affari Esteri ha chiesto la conferma della nomina dichiarando essere necessario schiarire immediatamente alle nazioni del mondo che non vi è interruzione nella politica estera americana dei due partiti».

Il segretario per la stampa alla Casa Bianca Charles G. Ross, ha dichiarato ai giornalisti: «Già da mesi Truman si è inteso con Marshall per la nomina di quest'ultimo a Segretario di Stato quando Byrnes si fosse dimesso».

A Washington gli osservatori attendono con vivissimo interesse il discorso che Byrnes, le cui dimissioni avranno effetto da venerdì, pronuncierà sabato ad una riunione di personalità della politica estera promossa dalla rivista «Time».

Si apprende ora da Washington che la commissione senatoriale per gli Affari Esteri ha approvato alla unanimità la nomina del gen. Marshall a Segretario di Stato in sostituzione di Byrnes.

Con bandiera italiana

## Il "Vulcania" a Genova

GENOVA, 9 gennaio.

E' giunto in porto da New York il «Vulcania» reduce dal primo viaggio compiuto da nostra nave ritornata a battere bandiera italiana dopo il periodo in cui era stata utilizzata come tutte le altre per trasporti al servizio degli Alleati.

IL P.S.I. E I SUOI CONGRESSI

# Sindacalismo e tendenze politiche

II.

La difesa della libertà sindacale portò i socialisti a votare per il ministero Giolitti e il partito fu *tradizionalista*, malgrado Mussolini e la scissione del '21, fino alla crisi di oggi.

* * *

Quando l'8 settembre 1900 si radunò in Roma il sesto congresso nazionale del Partito (diventato partito socialista italiano, dopo Parma) i socialisti italiani erano ancora in preda all'euforia della strepitosa vittoria elettorale del 2 giugno che aveva fatto raddoppiare il numero dei loro rappresentanti alla Camera, e il congresso si svolse in una atmosfera di fraternità e di fiducia nell'avvenire lungi dall'aver inaridito le fedi, la persecuzione politica le aveva ringagliardite. Furono ripresi gli interrotti dibattiti sull'indirizzo generale del partito votando questa volta una risoluzione consacrante l'autonomia delle organizzazioni collegali in materia elettorale, sui programmi minimo e massimo e sui vari argomenti all'ordine del giorno. Le discussioni furono animate come al solito, ma non si produsse alcun incidente che facesse presagire vicina l'ora delle lotte di tendenza. Naturalmente i socialisti italiani erano al corrente dei profondi dissensi manifestatisi all'estero in seguito alle campagne revisioniste intraprese da taluni militanti nelle file stesse della democrazia sociale e sopratutto della scissione prodottasi nella sezione francese in seguito alla defezione del compagno Millerand Ma tutto ciò non sembrava potesse menomamente intaccare l'unità morale del movimento italiano.

L'autocritica non mancava, certamente, ma era volta piuttosto a correggere certi difetti interni che non a discutere sulla dottrina. In cospetto della polemica Bornstein-Lautsky, l'«Avanti» aveva preso netta posizione per quest'ultimo, cioè per l'ortodossia, e la delegazione italiana al congresso internazionale di Parigi svoltosi subito dopo il congresso di Roma, esortava i francesi ad unirsi additando l'esempio dell'Italia dove l'unità era infrangibile, pur nella diversità delle opinioni. L'unità esisteva infatti, perchè i partiti popolari erano riusciti a respingere l'assalto anticostituzionale, ma non era ancora la libertà di cui i lavoratori avevano bisogno: la libertà sindacale.

L'organizzazione operaia era ancora a quell'epoca un punto interrogativo. Ci volle il colpo di spalla del 18 dicembre 1900 ad opera dello sciopero di Genova per far mutare indirizzo allo stato italiano.

Alla ripresa dei lavor. parlamentari, febbraio 1901, il Ministero Saracco fu rovesciato e gli successe il Ministero Zanardelli-Giolitti il quale si impegnava a garantire ai lavoratori la libertà di organizzazione e di sciopero ed ad attuare delle riforme nell'interesse dei lavoratori. La libertà sindacale produsse degli effetti prodigiosi specialmente nelle campagne suscitando un profondo malcontento fra i proprietari che non si aspettavano quel diluvio di agitazioni e di scioperi. Ma i parlamentari attendevano il ministero al varco ritenendosi sicuri di rovesciarlo quando fosse venuta in discussione la politica interna. Così infatti sarebbe avvenuto se in appoggio del governo non fossero andati i voti dei socialisti e dei repubblicani. Ma come! Il gruppo parlamentare socialista che vota compatto per un ministero borghese? Lo scandalo fra i tesserati fu tale da suscitare una vera ribellione interna. Da quel giorno la sezione italiana fu anche essa travolta nelle lotte di tendenza.

E' facile immaginare con che ansia fosse atteso il congresso di Imola del 1902 nel quale si scontrarono per la prima volta le due tendenze, la riformista e la rivoluzionaria. Le due frazioni avevano avuto tutto il tempo di chiarire le loro rispettive posizioni. I deputati socialisti avevano votato unanimemente per il ministero per impedire il ritorno al governo dei sonniniani, ma non erano più d'accordo sulla tattica parlamentare da far seguire a quel voto. Gli uni volevano che il gruppo si impegnasse a sostenere un indirizzo di governo, gli altri non volevano saperne di ministerialismo che avrebbe potuto condurre al *ministeriabilismo*, e potevano tutt'al più aderire al concetto del caso per caso. Turati e Ferri rappresentavano le due frazioni, la riformista il primo e la rivoluzionaria il secondo. L'unità materiale del Partito non era però allora in pericolo. Le votazioni si fecero sugli ordini del giorno presentati da Bonomi — relatore per i riformisti — e da Ferri per i rivoluzionari, affermanti entrambi il mantenimento dell'unità e la sottomissione delle minoranze ai voleri della maggioranza. L'ordine del giorno Bonomi ottenne 456 voti (si votava per rappresentanti) e quello del Ferri 279. Astenuti 14. La vittoria dei riformisti fu anche superiore alle previsioni.

Ma con tutto ciò i rivoluzionari non disarmarono, tutt'altro. Essi trasportarono nella capitale lombarda il loro quartiere generale e contrapposero alla «Critica Sociale» prima e poi al giornale quotidiano «Il Tempo», organo dei circoli autonomi — cioè socialisti riformisti — che avevano finito per separarsi dalla federazione socialista l'«Avanguardia — un giornale che non si preoccupava tanto di difendere l'intransigenza sociale e democratica quanto di diffondere il sindacalismo rivoluzionario del Sorel.

Nel febbraio del 1904 si tiene a Brescia il congresso regionale dei socialisti lombardi, il cui scopo principale è di fissare la posizione del partito di fronte al governo e alle istituzioni politiche. La tendenza rivoluzionaria ha già guadagnato molto terreno in Lombardia. Gli uomini che si raggruppano intorno all'«Avanguardia», si preparano per lo scontro che dovrà avvenire al congresso nazionale convocato a Bologna per la prima decade di aprile. Vincono i rivoluzionari. Preludio sicuro della vittoria che la sinistra temperata riporterà a Bologna nel congresso nazionale. A Bologna, infatti, mercè la fusione dell'estrema sinistra sindacalegiante con la sinistra socialdemocratica, vincono i rivoluzionari e l'«Avanti» passa nelle mani di Enrico Ferri. In quel medesimo anno la questione delle tendenze viene portata al Congresso internazionale di Amsterdam il quale si pronuncia contro il riformismo. In Italia intanto le lotte di tendenza continuano con varia fortuna finchè nel congresso di Firenze del 1908, la concentrazione socialista — vale a dire i riformisti e massimalisti rimasti fedeli al metodo della democrazia socialista — proclamano l'incompatibilità della permanenza nel partito dei sindacalisti rivoluzionari. E finalmente, nel 1912, — consule Mussolini — il partito espelle per atti di indisciplina alcuni uomini della destra, i quali andranno a formare una organizzazione politica possibilista con a capo Bissolati. Poi viene la guerra.

Durante un trentennio circa il Partito socialista italiano rimane unito nonostante le crisi interne; si epurò, si trasformò, ma non si spezzò (la divisione milanese fu un fatto locale e transitorio). Dopo la prima guerra mondiale, invece, il partito sentì il bisogno di abbandonare la via sino allora battuta e nel congresso di Bologna del 1919 votò a grande maggioranza una risoluzione con la quale dichiarava superate il programma di Genova e si impegnava ad agevolare anche in Italia l'espansione della rivoluzione russa, non disdegnando il ricorso alla violenza per la conquista del potere. Questi propositi rimasero però soltanto nel deliberato del congresso. Il Partito era tradizionalista al punto che si rifiutò di trasformarsi in Partito comunista italiano come Mosca esigeva per ammetterlo a far parte della Terza Internazionale. In seguito a ciò i comunisti se ne staccarono nel 1921 a Livorno e si organizzarono in partito distinto.

Ora i partiti sono ancora due: ambedue dichiarano di voler lottare unicamente coi mezzi legali e democratici. Però a differenza del partito comunista il vecchio e glorioso partito socialista è nuovamente travagliato da interni dissidi che minacciano di spezzarne la unità.

Rinaldo Rigola

(Copyright «Cosmo-Ansa» e Libertà)

# De Gasperi a Chicago

La rinnovata amicizia italo-americana trova ogni giorno conferma nelle manifestazioni di simpatia che accompagnano il viaggio del Presidente del Consiglio

*(Servizio speciale dell'«Ansa»)*

CHICAGO, 9 gennaio.

In una magnifica giornata di sole, con un aereo messo a disposizione dalla «Tva», De Gasperi è partito da Washington verso 7.30, accompagnato da Tarchiani, Zoppi, Di Stefano, Canali e personalità ufficiali americane, ed è giunto all'aeroporto municipale di Chicago verso le 11, ricevuto dalle delegazioni ufficiali del sindaco Kelly, del governatore Green e del cardinale Stritch. Il corteo, composto di diciotto automobili, attraversava la città scortato e preceduo dalla polizia motociclista, impiegando un'ora a raggiungere il municipio a causa della grande folla. Giunto il corteo alla City Hall, il Presidente del Consiglio con il suo seguito veniva ricevuto con estrema cordialità dal sindaco nel suo gabinetto personale. Numerosissimi giornalisti e fotografi erano presenti alla cerimonia. Dopo una amichevole conversazione, De Gasperi partecipava ad un ricevimento del cardinale Stritch, successivamente, alla colazione offerta dalla anca Stewart, alla quale erano presenti le maggiori personalità dell'industria, commercio e del lavoro di Chicago e di altre località degli Stati Uniti.

La bandiera italiana e quella americana, incrociate, segnavano simbolicamente la ripresa della tradizionale amicizia tra i due popoli. Terminata la colazione, Stewart ha espresso con calorose parole la sua soddisfazione per la presenza del Primo ministro italiano. Applaudito dai presenti si alzava quindi a parlare il cardinale Stritch il quale ha detto, fra l'altro, che la democrazia italiana è più ricca di tradizioni di ogni altro Paese di Europa. Ha quindi affermato essere dovere degli Stati Uniti di dare tutto il possibile aiuto per la rinascita italiana.

De Gasperi ha risposto brevemente in inglese, affermando che costituiva per lui un grande privilegio essere ospite di una così magnifica ed industre città e dichiarando che egli considera questa sua visita come l'inizio di un nuovo periodo di collaborazione economica. Tributato un elogio agli Stati Uniti per lo spirito di collaborazione da essi mostrato, ed espressi i ringraziamenti dell'Italia per gli aiuti ricevuti dall'Unrra e dall'«American Relief for Italy», il Presidente del Consiglio ha levato il calice ed ha brindato alla prosperità degli Stati Uniti salutato da caldi applausi. Questa sera, alle ore 11, De Gasperi e il seguito partiranno in treno per Cleveland.

Fra le riunioni della giornata precedente a Washington, merita menzione la seduta straordinaria tenuta dall'Unione Panamericana, con l'intervento dell'intero consiglio direttivo formato dai rappresentanti delle 21 nazioni che la compongono. Alla riunione ha partecipato, accolto da scroscianti applausi, il Primo Ministro De Gasperi. Subito dopo il suo ingresso ha preso la parola il presidente Rocka, ambasciatore di Columbia, il quale ha esaltato l'Italia come maestra di civiltà in tutti i campi. I popoli dell'America Latina — egli ha aggiunto — si sentono orgogliosi d'essere i suoi discepoli e per questo, per la prima volta nella storia dell'Unione americana, viene ricevuto ufficialmente il Capo di un governo non americano.

Ha risposto De Gasperi ringraziando i governi e i popoli dell'Unione, a nome proprio e del popolo italiano «Il vostro invito — egli ha dichiarato — costituisce non solo la consacrazione di quei vincoli di sangue cultura, religione e tradizioni che sono comune patrimonio dei nostri paesi, ma mi pare possa assumere nelle attuali circostanze particolari significato di squisito valore politico. Il vostro caloroso atteggiamento mi induce a ritenere che, accogliendo tra voi il rappresentante di un Paese che alcuni formalismi giuridici tengono ancora al di fuori dei grandi consessi internazionali, abbiate inteso riconfermare di aver già nella sostanza superati tali formalità e di voler tenere conto più che di situazioni contingenti dei valori permanenti che formano il substrato dei rapporti fra i popoli: che abbiate cioè voluto dar prova di guardare all'avvenire anzichè al recente passato».

Dopo aver fatto un accenno allo sforzo della nuova Italia democratica eD Gasperi ha aggiunto: «Voi avete voluto rievocare quello che l'Italia ha dato alla civiltà del mondo ma io voglio ricordare quello che voi avete dato e state dando al mondo: l'esempio di una comunità di popoli che ha realizzato all'interno la felice cooperazione dei cittadini nel rispetto della libertà dei singoli e che nei reciproci rapporti ha instaurato un regime di pacifica e proficua convivenza che assicura alle nazioni, grandi e piccole, uguali diritti e uguali doveri». Intanto i quotidiani pubblicano oggi lunghi articoli sulla conferenza stampa tenuta da De Gasperi, mettendo in rilievo l'importanza delle risposte del Presidente che hanno chiarito nel concetto americano diverse situazioni italiane poco conosciute.

L'effetto immediato della visita di De Gasperi si rileva dallo spazio che i giornali dedicano da alcuni giorni all'Italia ed agli avvenimenti italiani. Il «New York Times», ad esempio, pubblica, stamane tre lunghi articoli, uno da Washington sulla conferenza stampa di De Gasperi, uno da Pola ed uno da Roma, oltre ad alte notizie di cronaca italiana. Questa abbondan

# PORDENONE

## Questioni alimentari

I Consiglieri comunisti hanno indirizzato al Sindaco una lettera rilevando alcuni aspetti del problema alimentare del nostro Paese.

Pubblichiamo copia della lettera stessa:

Il gruppo Consiglieri della minoranza presente i seguenti punti relativi alla situazione alimentare del Comune di Pordenone.

PACCHI VIVERI EXTRA TESSERA. — Sono stati distribuiti fino ad ora i due pacchi di viveri extra tessera relativi ai mesi di ottobre e novembre. Il Consigliere Oliva aveva ricevuto assicurazione dall'assessore Conte Ragogna che anche il pacco di dicembre sarebbe stato distribuito entro lo stesso mese. Si chiede pertanto di voler sollecitare la distribuzione del pacco.

PREZZO DELLE CARNI. — Da qualche tempo il prezzo delle carni subisce continui aumenti; in queste due ultime settimane è aumentato di 100 lire al chilo in media. Date le disposizioni ministeriali sulla tregua dei prezzi, la Giunta comunale dovrebbe intervenire con un'azione presso i negozianti per frenare la corsa agli aumenti che si verificano in tutti i generi specialmente di prima necessità.

GENERI TESSERATI. — Nel mese di dicembre sono stati distribuiti 200 grammi di grassi solidi, 500 pro-capite. Si ritiene sufficiente una simile distribuzione per i lavoratori che non possono attingere al mercato nero il restante fabbisogno di viveri.

A Udine in occasione delle feste di Natale è stata disposta la distribuzione di 400 grammi di grassi solidi e 200 di zucchero pro-capite, e questo come distribuzione straordinaria. A Pordenone nulla. La Giunta comunale perchè non ha sollecitato un eguale trattamento per la nostra città? E se lo ha fatto quale è stato il motivo della mancata distribuzione?

Per la farina da polenta il Sindaco in occasione di una discussione in sede di consiglio, aveva promesso il suo interessamento per una distribuzione straordinaria. La Segreteria cosa ha risposto? Da oltre un anno non si è avuta la distribuzione di questo genere di prima necessità per le nostre popolazioni. Si chiede risposta scritta.

### Una precisazione della C. d. L. circa i 180 milioni erogati dal Cotonificio Veneziano

La Camera mandamentale del Lavoro comunica: In riferimento alla distribuzione straordinaria di denaro (si parla di 180 milioni di lire) concessa dalla Società Cotonificio Veneziano alle maestranze si precisa che questa Camera del Lavoro non avendo partecipato alle trattative, non ha potuto esprimere il proprio punto di vista per ciò che riguarda il sistema di distribuzione della somma medesima.

Poichè tale questione interessa una massa notevole di lavoratori e di riflesso la popolazione del pordenonese in genere, questa Camera del Lavoro ritiene opportuno esprimere il proprio pensiero al riguardo. Da tale divergenze derivate e le varie voci messe in circolazione. Secondo essi dovrebbero avere diritto ad una quota-parte tutti i lavoratori, lavoratrici, impiegati e dirigenti che — dalla data di compera degli opifici da parte della attuale Società proprietaria ad oggi — hanno lavorato in essi, escludendo da tale diritto soltanto coloro che si sono dimessi per determinate ragioni proprie e da precisare. La quota di spettanza dovrebbe calcolarsi in relazione alla anzianità di lavoro ed alla paga o stipendio di ciascuno.

Con tale sistema ogni lavoratore avrebbe, nella misura adeguata, il compenso spettantegli per il lavoro svolto lavoro che ha contribuito alla formazione di una ricchezza che dà adito agli industriali di fare tale concessione.

### Per le figlie dei profughi giuliani e dalmati

Il Comitato alto Italia per la Venezia Giulia e Zara — Sottosezione destra Tagliamento —, comunica a tutti i profughi giuliani e dalmati che sono disponibili presso un collegio nelle vicinanze di Orvieto, dieci posti gratuiti per ragazze profughe giuliane e dalmate di età dagli 8 ai 16 anni. Le interessate si rivolgano subito, per maggiori informazioni, al Comitato profughi giuliani e dalmati di Pordenone.

### Doni all' Ospedale

In occasione delle feste natalizie e di capodanno ai degenti del Sanatorio sono pervenuti i seguenti doni: Sezione pordenonese dei UDI dolci, frutta e vino; signora Helene Valdevit focaccie, frutta e vino; ditta cav. Francesco Aviani sei bottiglie di vino moscato; Arcangelo Pavan una damigiana di marsala per i degenti dell'Ospedale.

### La veglia rossa

Anche quest'anno la popolare «Veglia Rossa» si terrà al nostro Teatro Verdi. È stata accertata come definitiva la data del giorno 8 febbraio ed apposito Comitato sta già lavorando alacremente per il miglior risultato di questa Festa del Popolo che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno. Prossimamente verrà pubblicato il programma della Festa, che si preannuncia ricco di sorprese e di attrazioni.

Inoltre quest'anno la festa verrà fatta in comune accordo col Partito Socialista, così da ottenere il massimo risultato ed ottenere un carattere veramente popolare.

### Una radio recuperata

L'Ufficio Municipale di Economato avverte che ha ricevuto in deposito un apparecchio radio ricevente. Si invitano pertanto tutti coloro che hanno subito requisizione di apparecchi radio durante la dominazione tedesca a segnalare gli estremi delle rispettive radio requisite. Non sarà tenuto alcun conto delle segnalazioni senza le complete indicazioni atte a precisare il tipo e le condizioni dell'apparecchio. Le segnalazioni da parte degli interessati dovranno pervenire al Municipio entro gennaio.

### Tra due ciclisti uno ha la peggio

L'altra sera, verso le 22, rientrando in bicicletta alla sua abitazione in borgo Campagna, il macellaio Romeo Pavan fu Francesco, di 34 anni, domiciliato in quella località, andava a cozzare, causa il buio, contro un altro ciclista sopraggiunto in senso contrario. Nello scontro il Pavan ha avuto la peggio, perchè si è reso necessario il suo ricovero all'Ospedale avendo riportato ferite lacero contuse alla fronte, alla guancia ed al labbro superiore dal lato sinistro. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in un paio di settimane.

### Conseguenze di una caduta

Scivolato a terra in malo modo mentre attraversava il cortile della sua casa in via Cappuccini, il sessantenne Gio Batta Bellomo fu Giovanni, riportato una lussazione alla tibia destra con probabile frattura del malleolo. Ora è all'Ospedale e ne avrà per un mese circa.

SPORT PORDENONESE

### Domenica l'assemblea della Ciclistica «Bottecchia»

Domenica mattina, 12 corrente nella sala superiore dell'Albergo Centrale, alle ore 10, la Ciclistica Ottavio Bottecchia terrà l'assemblea generale ordinaria delle sue numerosi soci. Grande importanza assume la riunione perchè oltre alle pratiche di ordinaria amministrazione che sarebbero l'esposizione morale e fin ziaria del presidente e la rinnovazione del Consiglio Direttivo anche la discussione e la decisione riguardo al programma organizzativo della stagione 1947 che comprende due grandi manifestazioni: la corsa su strada nazionale in commemorazione di Ottavio Bottecchia nel 20. annuale della scomparsa e la riunione di ciclo-turismo della pista al cui ripristino si stanno dando gli ultimi tocchi. E' previsto quindi una larga partecipazione di soci e di simpatizzanti i quali tutti sono invitati.

# Sacile

### Le elezioni nelle scuole

In base alle disposizioni impartite dal Provveditore agli Studi ed in considerazione del freddo eccezionale che ha ridotto al minimo la frequenza degli alunni, sia alle elementari che alle medie, il Direttore Didattico ed i Presidi degli Istituti hanno disposto la temporanea chiusura delle scuole che si riapriranno per lunedì 13, salvo che l'inclemenza del tempo ritardi nella sua mite clemenza, la quale, in ogni caso, non dovrà oltrepassare il giorno 20 gennaio.

### La voce del pubblico

Sempre più insistenti si fanno le lagnanze delle massaie che prelevano il latte nella latteria sita in via Villorba. Qui infatti ogni mattina una lunga fila di donne deve attendere talvolta per ore, il proprio turno con una temperatura siberiana. A parte il fatto che a Sacile si distribuisce ancora un decilitro di latte per persona, (mentre è risaputo che la produzione consentirebbe almeno nei mesi invernali una distribuzione più larga) sarebbe opportuno che il servizio venisse migliorato e snellito, per far sì che le padrone di casa non debbano perdere tempo prezioso per le lunghe code del personale e non rimangano esposte, durante l'attesa, alle intemperie della stagione. L'argomento è stato più volte dibattuto su queste colonne. Confidiamo di non dover più ritornarci sopra.

### Cronaca sportiva

La Società Sportiva Sacilese ha disputato contro il Pordenone una buona partita, specie nella ripresa durante la quale ha imposto ai vittoriosi ospiti la propria incontrastata superiorità. Nel primo tempo i pordenonesi erano riusciti ad andare in vantaggio di ben due punti, dopo che Tomasella e Boscariol avevano scampato non due calci di rigore in favore del Sacile. In seguito l'undici bianco-rosso si riprendeva segnando consecutivamente quattro reti. A questo punto il Pordenone raccorciava le distanze, ma il Sacile le ristabiliva immediatamente, cosicchè l'incontro si concludeva col punteggio di 5-2. La prova è stata convincente ed ha messo in evidenza il promettente progresso di forma di tutti i giocatori sacilesi che dovranno pensare d'ora in avanti a migliorare una situazione in classifica che non risponde certamente al reale valore della nostra squadra.

Dal canto suo il C.A.R. ha conseguito un prezioso pareggio sul terreno non certo facile di Casarsa. Anche questa simpatica squadra, prendendo quota e non dubitiamo che in seguito saprà raggiungere affermazioni anche più lusinghiere.

# CODROIPO

### Per la biblioteca della Società Operaia

Il 3 c. m. si è riunito il Consiglio Direttivo della Società Operaia. Tra i diversi argomenti trattati riguardanti l'assistenza e l'organizzazione, è stato stabilito di dare inizio alla raccolta dei fondi e deliberar per costituire una biblioteca circolante. Come prima manifestazione per raggiungere lo scopo è stato deciso di organizzare una grande veglia danzante per il giorno di sabato 18 corrente. E' nelle intenzioni del Consiglio di rendere tradizionale tale Veglia sempre allo scopo di incrementare e di migliorare il funzionamento della costituenda biblioteca.

### Codroipo . Spilimbergo 2-1

(pac) - Dopo un primo tempo scarso, oltre che dal punto di vista tecnico, anche da quello spettacolare ed agonistico, in cui lo Spilimbergo andava in vantaggio al 43' per merito di Commisso che sfruttava abilmente un malinteso fra i terzini rossi, si è visto un secondo tempo abbastanza acceso e combattuto.

Ripresa la partita dalla parte del pubblico, che malgrado il freddo intenso, è accorso abbastanza numeroso ai bordi del campo, si aspettava molto di più.

La posizione in classifica delle due avversarie lasciava infatti prevedere ben altro andamento di gara. Invece come precedentemente accennato, fatta eccezione del primo quarto d'ora del secondo tempo, nel quale i rossi, per rimontare il passivo, si sono gettati allo sbaraglio cercando due reti, una per merito di Menini al 12' ed un'altra, davvero spettacolare, al 18' ad opera di Liut, nessun'altra azione si è svolta la partita è stata alquanto fiacca.

Il Codroipo privo di Sandri e Grillo ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Dopo delle due reti ottenute in apertura del secondo tempo, ha creduto opportuno asserragliarsi in difesa per tutto il resto della partita. Questa tattica errata non ha portato non fruttuosi risultati, ma ha permesso la sconfitta di uno vittoria. La buona giornata di Cantaro e due belle parate di Fortunati allo scadere del tempo hanno impedito infatti che il risultato mutasse a nostro favore.

Anche lo Spilimberto, del canto suo, non ha superato grande impressione. E' ben lontano dalla bella squadra dell'anno passato. Se i locali avessero giocato un gioco più incisivo e volenteroso ed avessero maggiormente insistito all'attacco, avrebbero ottenuto sicuramente un successo più cospicuo. Ciò nonostante l'affermazione contro un ospite abbastanza quotato, non è immeritata. Con questa vittoria i rossi hanno consolidato la loro posizione in classifica generale, trovandosi ancora al comando, insidiati da vicino solo dal San Vito, ed a quattro punti dal Maniago che occupa la terza poltrona. Tutto sta ora a non mollare e a non sottovalutare le altre avversarie che attendono i rossi nelle prossime prove.

Oltre al già citato Cautero fra i migliori in campo, se non addirittura il migliore, è stato il sempre valido Menini, dimostratosi ancora una volta atleta intelligente e prezioso.

Il Codroipo si è schierato in campo nella seguente formazione: Fortunati, Cautero, De Tina, Beano, Contardo, Menini, Liut; Piccoli, Venier, Baldass, De Paulis.

Arbitro: Batnella di Pocenia.

### L'assemblea dell'U. S. Codroipo

Si è svolta lunedì scorso nella sala del Cinema Vittoria, alla presenza di un discreto numero di soci, l'assemblea annuale della nostra massima Società Calcistica. Dopo una dettagliata relazione del prof. Mario Struzzo sull'attività svolta, sulle difficoltà superate dal Comitato Direttivo per la partecipazione all'attuale Campionato di I Divisione, numerosi soci sono entrati in discussione per appianare le divergenze sorte precedentemente nella Società, divergenze di carattere organizzativo e tecnico. Esaurita la discussione e chiarite le diverse opinioni si è proceduto alla nomina del consiglio che è risultato composto da: vicepresidente prof. Struzzo, consiglieri i sigg. Dorotea, Ghirardini, Paludo e Pelizzoni, segretario il dott. Del Pozzo.

Il consiglio ha tenuto già la sua prima riunione riguardante l'organizzazione e l'attività presente e futura.

## CERVIGNANO

### Cose della Pro Cervignano

Il mezzo successo di domenica scorsa ha messo in orgasmo gli sportivi cervignanesi già preoccupati per la crisi che stà attraversando la maggiore formazione locale.

Le voci di questi giorni sulla cessione di qualche giocatore hanno maggiormente animato le discussioni e colorito le critiche.

In proposito possiamo fin d'ora informare che per domenica prossima è quasi sicuro il rientro di Comar, Puntin e Sartori. Le deficenze lamentate nella difesa e all'attacco rosso-scudato sarebbero così superate mentre la progressiva ripresa di Zelesnich ci permette di sperare nel buon comportamento anche della linea mediana.

L'incontro con la Libertas può essere atteso quindi con una certa serenità.

La voce che Balestra e Snidero lascierebbero nella prossima stagione la Pro Cervignano, per entrare in una società di Serie A è molto vera. Infatti da tempo i dirigenti locali e quelli di una nota Società della massima Divisione stavano trattando la cessione e oramai, si siano accordati definitivamente.

Così quasi certamente i due giocatori lascieranno Cervignano anche perchè, secondo quanto abbiamo appreso, i dirigenti locali non intendono ostacolare la loro carriera, dato che hanno tutti i numeri per ben figurare nelle squadre superiori.

Circa inattività delle riserve, sappiamo che nel girone di ritorno della Prima Divisione, scenderà in campo una formazione di giovanissimi che già a Torviscosa ha lasciato ottima impressione.

Saranno trascurati così quegli elementi relativamente anziani che si sono dimostrati poco capaci ma molto indisciplinati e rivolgere la massima cura ai giovani.

## PALMANOVA

### Trattenimenti

A partire da sabato 11 corrente avrà inizio nella sala Buri una serie di feste danzanti il ricavato netto delle quali andrà a totale beneficio della scuola Professionale V. Scamozzi. Il carattere delle stesse, per inderoga bili necessità organizzative, non può essere che privato e pertanto, data la limitata capienza della sala e perchè tutti indistintamente coloro che lo desiderano possano intervenire, gli organizzatori avvertono che le prenotazioni si ricevono presso la tabaccheria Mattiussi fino ad esaurimento degli interessi disponibili.

## BUIA

### Nota sportiva

Di fronte ad un pubblico che ha dimostrato veramente un alto senso sportivo, resistendo ad un'aria più che gelida, si sono battute domenica scorsa le due squadre del Buia e del Fagagna. Il risultato non sarebbe stato diverso dal previsto se quel calcio di rigore, nel primo tempo, non fosse venuto a decidere le sorti. La perdita dei nostri in casa del Fagagna non ha rispecchiato esattamente l'andamento del gioco.

# Casarsa

### Importante seduta pubblica del Consiglio Comunale

L'altra sera, presieduta dal Sindaco Alessandro Colussi, ebbe luogo un'importante seduta pubblica del Consiglio Comunale, con l'intervento di tutti i Consiglieri ad eccezione di uno giustificato.

Tra i vari argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio ha approvato con voti unanimi l'urgente necessità di costruire nel capoluogo una variante alla strada statale n. 13, considerando inoltre che detta opera, insistentemente richiesta dall'intera cittadinanza, si ricollega al piano di ricostruzione del paese, offrendo ai sinistrati la possibilità di costruire lungo il nuovo tracciato.

Tale opera, mentre risolverà in parte la sistemazione urbanistica del paese, concorrerà a rendere meno penoso il grave stato di disagio in cui si dibatte un grande numero di disoccupati e verrà tolto ai cittadini il costante pericolo al quale sono sottoposti, causa l'intenso traffico lungo l'attuale arteria della via «Pordenone».

Pure ad unanimità è stato approvato il progetto dei lavori di rifatto del ponte sulla roggia «Mussa» danneggiato per fatto di guerra, all'inizio di via «Valvasone».

Il Consiglio ha inoltre approvato le nuove tariffe ed aliquote delle imposte di bestiame e famiglia per l'anno 1947 ed ha proceduto alla nomina della Commissione di prima istanza per le imposte Comunali per il biennio 1947-48.

A schede segrete ha poi proceduto alla nomina dei membri facenti parte dell'assemblea per il Consorzio veterinario. Riuscirono eletti i Consiglieri Comunali sigg.: Colussi Roberto, Francescutti Gioacchino, Castellarin Fabris Umberto, Francescutti Domenico.

Infine il Consiglio all'unanimità ha approvato il progetto delle opere di straordinaria manutenzione stradale redatto dal tecnico del Comune, per l'esercizio 1947, in complessive L. 1.100.000, chiedendo al Provveditorato delle opere pubbliche l'autorizzazione per eseguire il lavoro coi benefici previsti dall'art. 3 del D.D.L. 10 - 8 - 1945, n. 517 e di accollare al Comune il rimborso di metà spesa in 30 rate annuali costanti e senza interessi.

### Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Morello Domenico, sono state fatte le seguenti offerte all'Asilo Infantile di S. Giovanni:

Nob. Cav. Paolo Zuccheri L. 5000; Impiegati dell'azienda agricola Nob. Zuccheri L. 2500; Famiglia Pasqualini L. 500.

## TOLMEZZO

### Circolo scacchistico

E' di prossima costituzione in Tolmezzo un circolo scacchistico cui possono aderire giocatori e simpatizzanti. Giovedì sera alle ore 20 avrà luogo una prima riunione presso il Caffè Centrale, per concretare nel dettagli la costituzione del circolo in parola.

## SPORT

### CALCIO

#### Udinese-Mantova

Dopo oltre un mese di assenza i bianco-neri si ripresentano domenica al loro pubblico ospitando sul terreno dei «Moretti» l'undici del Mantova. Un mese e più di assenza con quattro consecutive sconfitte, intervallate a Forlì e termina a Mestre, hanno costituito un bottino desolante per l'Udinese le cui affermazioni precedenti di Padova, Treviso, con al Lucchese e Piacenza, avevano schiuso tante rosee speranze. Sono naufraga e le previsioni di un'Udinese lanciatissima, rimasta invece inchiodata al tredicesimo punto raggiunto con l'ultima partita casalinga col Piacenza. E dato che il 13 almeno per i bianconeri ha portato sfortuna, bisogna a tutti i costi che essi cerchino di superarlo. La calata del Mantova offre finalmente loro l'occasione di compiere il tanto auspicato passo in avanti.

SPORT INVERNALI

#### Campionati invernali a Studena

L'Unione Sportiva Alpinistica del C.S.I. Comitato prov. di Udine comunica che in collaborazione col C.A.I. ed il C.R.A.L. di Pontebba organizza per il 25 e 26 gennaio corr. i campionati invernali della F.I.S.I. della zona carnico-giuliana a Studena. A tali competizioni parteciperanno i migliori atleti delle società regolarmente iscritte alla F.I.S.I. delle Provincie di Udine, Gorizia e Trieste.

#### La manifestazione sciatoria a Tarvisio con l'inaugurazione del trampolino

Molte le adesioni pervenute per l'interessante giornata sciatoria che avrà luogo domenica 12 corr. a Tarvisio: gli ultimi concorrenti potranno iscriversi presso la F.I.S.I. (dott. Plateo). Vi sarà una gara di fondo con partenza alle ore 10, mentre la gara zonale di salto seguirà nel pomeriggio con la inaugurazione del nuovo trampolino della lunghezza di sessanta metri.

Molte le comitive di gitanti che da Udine e da altri centri della provincia hanno già preannunciato il loro arrivo a Tarvisio per assistere alle importanti manifestazioni in parola.

La partenza di tutte è stata disposta alle ore 6 con arrivo a Tarvisio alle ore 8.30, per le nove vi è la messa e quindi tutti possono assistere alle varie competizioni. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla Società C.A.I. «Aquile» e «F.A.R.I.». Però bisogna presentarsi in giornata per disporre eventualmente altri automezzi.

Alle gare organizzate dalla Società «M. Lussari» di Tarvisio, sotto gli auspici della Lega Nazionale, è già assicurato l'intervento dei più forti atleti delle Tre Venezie.

Il giorno 8 gennaio spirava

### Mario Pertoldi

ne dànno l'annuncio la mamma, la moglie, le figlie Nella col fidanzato, Valeria, il fratello Mirco e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 partendo dall'abitazione di via Sarti n. 3.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 10 gennaio 1947.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VITTORI, commossa per il tributo di affetto espresso alla memoria della cara Estinta

### MARIA VITTORI nata PIN

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore senza aver dato modo di farsi identificare.

Udine, 9 gennaio 1947.

# Cronaca di Udine

## Si ingegniano per l'emigrazione in Francia operai qualificati e specializzati

L'Ufficio prov. del Lavoro porta a conoscenza dei lavoratori che attualmente sono aperte le iscrizioni per l'emigrazione in Francia di un numero imprecisato di manovali da destinarsi alle seguenti attività produttive:

Agricoltura e foreste; industria siderurgica; industria meccanica; industria tessile; industria edilizia.

Il reclutamento riguarda unicamente manovalanza maschile con esclusione perciò di lavoratori qualificati e specializzati a qualunque categoria essi appartengano.

I lavoratori che intendessero espatriare dovranno scrupolosamente osservare le seguenti istruzioni:

1) Iscriversi entro e non oltre il giorno 16 c.m. presso l'Ufficio Comunale del Lavoro del Comune di residenza specificando a quale delle cinque categorie produttive essi appartengono o per la quale hanno una certa conoscenza od attitudine professionale.

2) Saranno scelti di preferenza i lavoratori di età non superiore ai 35 anni e di buona costituzione fisica.

3) L'iscrizione sulla lista degli emigranti non significa la certezza della partenza perciò i lavoratori che fossero attualmente occupati, anche in forma provvisoria, dovranno rimanere al loro posto di lavoro in attesa di disposizioni.

Gli Uffici Comunali del Lavoro dovranno iniziare immediatamente le iscrizioni suddividendo gli iscritti per ogni categoria di produzione delle cinque sopraindicate; dette iscrizioni dovranno essere continuamente aperte fino a tutto il 16 corrente.

Ogni Ufficio Comunale del Lavoro dovrà dare telefonica comunicazione all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine (1236) entro le ore 12 del 13 corr. del numero dei lavoratori iscritisi per ogni categoria. Tale comunicazione dovrà essere ripetuta il 16 corr. trasmettendo il numero complessivo dei lavoratori iscrittisi.

I Comuni della Provincia che avessero già ricevuto dall'Ufficio Provinciale del Lavoro una lettera relativa all'oggetto, si attengano alle istruzioni contenute in essa senza tener conto della presente comunicazione che viene data direttamente alla stampa data l'urgenza dell'ingaggio.

A titolo puramente orientativo si riportano qui sotto i salari attualmente in vigore in Francia, espressi in lire italiane al cambio ufficiale:

Lavoratori dell'edilizia: manovali comuni paga oraria a Parigi 54.05; manovali specializzati 63.78; in provincia manovali comuni da 51.31 a 40.54; manovali specializzati da 60.57 a 47.82.

Lavoratori dell'industria metallurgica: manovali comuni paga oraria a Parigi 56.70; manovali di fatica 61.23; in provincia manovali comuni da 53.86 a 42.52; manovali di fatica da 58.37 a 45.92.

Per il lavoro supplementare oltre alle 40 ore settimanali viene corrisposto una maggiorazione del 25 per cento sino a 48 ore e del 50 per cento oltre le 48 ore mentre il lavoro notturno è retribuito con una maggiorazione variante dal 10 per cento al 50 per cento. In linea di massima il lavoro festivo viene retribuito con una maggiorazione del 100 per cento.

L'operaio italiano in Francia è dal punto di vista professionale, sottoposto alla medesima disciplina dell'operaio francese e beneficia al pari di quest'ultimo dei medesimi vantaggi sociali e sindacali.

Il costo della vita e l'alloggio varia da regione a regione ed oscilla da franchi 90 a franchi 150 al giorno. A seguito dei recenti accordi stipulati fra il governo italiano e quello francese, si precisa che quest'ultimo si è impegnato a corrispondere ai lavoratori italiani gli assegni familiari nella stessa misura di quanto percepito dai lavoratori francesi e vengono regolati secondo e vigenti disposizioni locali.

### Miglioramenti economici per i lavoratori imposte di consumo

Il Sindacato provinciale lavoratori imposte consumo informa gli interessati che nella seduta del 30 dicembre u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento legislativo riguardante il passaggio ai Comuni del personale del appaltatore in caso di gestione diretta. Il decreto verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Tra la Federazione Nazionale dei lavoratori imposte di consumo in nome e l'UNAIC è stato raggiunto l'accordo economico per i miglioramenti definitivi della retribuzione di cui si comunica la parte sostanziale:

1) l'indennità di contingenza è stata aumentata di tremila lire mensili; 2) i minimi di stipendio tabellari di cui l'accordo di Milano, sono stati aumentati nella seguente misura fissa mensile:

L. 1500 per i comuni di classe A B C;
L. 1200 per i comuni di classe D E;
L. 1000 per i comuni di classe F G;
L. 700 per i comuni di classe H I;

3) la decorrenza di applicazione degli aumenti è dal 1 settembre 1946 ed entro il mese di gennaio 1947 va operato il conguaglio tra le somme dovute in base a quanto sopra e quelle già percepite per gli aumenti corrisposti per effetto dell'accordo 10-10-1946.

### Una protesta dei reduci dell' I.N.P.S.

I Reduci della Sede di Udine dell'Istituto Naz. Prev. Soc., riunitisi in assemblea il giorno 16 dicembre 1946 per esaminare la loro posizione in relazione alla sistemazione in ruolo del personale fuori ruolo.

*Ritenuto* che, con gli affrettati provvedimenti presi al riguardo e singolarmente dalle varie Amministrazioni, queste, pur attenendosi alle vigenti disposizioni di Legge che tutelano la categoria dei Reduci, hanno in parte frustrato le provvidenze disposte a loro favore per le deprecate decisioni di assegnare in ruolo oltre che di trattenere in servizio, quei personale femminile che era stato assunto durante il trascorso periodo bellico e per sostituire il personale maschile richiamato alle armi e per sopperire alle necessità funzionali che andavano via via sorgendo nell'amministrazione;

si rivolgono ai superiori Organi competenti, affinchè promuovano una disposizione di legge che:

1) sospenda ogni sistemazione in ruolo del personale femminile assunto durante il periodo bellico fino a che non siano stati sistemati in tal senso tutti i reduci attualmente in servizio, salvi sempre restando i requisiti di merito all'uopo richiesti;

2) stabilisca che nella valutazione dell'anzianità richiesta per la sistemazione in ruolo venga tenuto in considerazione il periodo di richiamo o di trattenimento alle armi.

Nel frattempo chiedono alle Amministrazioni:

1) che siano senz'altro sospese le sistemazioni in ruolo in corso di attuazione, del personale femminile assunto durante il periodo bellico;

2) che in aggiunta ai posti già fissati per le nuove immissioni nei ruoli, venga istituita una aliquota di riserva ai reduci che, in dipendenza degli impedimenti derivati dallo stato di guerra, siano stati assunti in servizio dopo la «Liberazione».

*I Reduci della Sede di Udine dell'I.N.P.S.*

### La costituzione della regione friulana nel voto della Deputazione Provinciale

Nella seduta tenuta l'altro ieri dalla Deputazione Provinciale è stato votato il seguente ordine del giorno che fa eco alla proposta della seconda sottocommissione sulla costituzione della regione friulana:

*La Deputazione provinciale, a conoscenza della proposta della 2. Sottocommissione riguardante la costituzione della Regione del Friuli nel mentre aderisce all'iniziativa, la voti perchè, nella riforma strutturale dello Stato soggetto delle autonomie sieno non già le regioni cosidette storiche, bensì con le modifiche e gli allargamenti opportuni di circoscrizione le provincie quali attualmente sussistono e in quanto rappresentano raggruppamenti non occasionali di effettivi interessi: indica tipica provincia - regione, quella del Friuli.*

Diremo per la cronaca che questo ordine del giorno ha totalizzato otto voti favorevoli due contrari ed uno astenuto.

## Un automezzo contro il tram ieri mattina in piazzale Osoppo

### Due feriti all' ospedale

Alle 9.05 precise di ieri mattina in piazzale Osoppo si è verificato un violento cozzo fra un'autovelocipo alleato e la vettura tranviaria numero 14 condotta dal manovratore Umberto Romanelli fu Giovanni di 58 anni. L'automezzo alleato 555+183 pilotata dal soldato Dur Lee della Divisional School con sede a Udine proveniva come la vettura tranviaria dal viale Volontari della Libertà ed entrambi ottennero dal primo vigile che sta sulla pedana prospiciente via Toppo il segnale di via Libera. Il tram usciva dall'aiuola e stava per entrare in via Gemona. L'automezzo, che doveva dare la precedenza al tram perchè su sede fissa svolto invece veloce per dirigersi in viale della Vittoria. Il cozzo fu inevitabile anche perchè il manovratore non fece in tempo ad azionare tempestivamente i freni. Un viaggiatore che si trovava sul predellino del tram balzò a terra e si ruppe il braccio destro, il manovratore riportò alcune ferite e contusioni alla testa e cristalli infranti della piattaforma di manovra.

Il ferito trasportato con una jeep all'ospedale è stato identificato per Carlo Dragulin di 23 anni da Tarcento. Guarirà in trenta giorni.

### Tesseramento del F.d.G.

Si è iniziato il tesseramento per anno in corso al F.d.G.

I Circoli che desiderano venga spedito in contro assegno nella loro sede il quantitativo di tessere corrispondente agli iscritti lo comunichino al più presto al Comitato Provinciale, Sezione Organizzazione.

### Concorso a 2000 posti di cantoniere per reduci partigiani e combattenti

L'A.N.P.I. provinciale comunica: «Presso l'Ufficio Segreteria dell'A.N.P.I. provinciale di Udine, è in visione a quanti può interessare l'Estratto del Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato che pubblica le norme del concorso pubblico di 2000 posti di cantoniere in prova riservato a favore dei reduci partigiani e combattenti della guerra 1940-'43.

Si rammenta che l'Ufficio Segreteria resta aperto per il pubblico dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

### Il nuovo direttore di "Volontario della libertà,,

Veniamo a conoscenza che il colonnello Ferdinando Mantino, valoroso partigiano della divisione «Garibaldi Natisone», ha assunto in questi giorni la direzione de «Il volontario della Libertà». Il simpatico periodico edito a cura dell'ANPI provinciale e dedicato a quanti nella lotta di liberazione si batterono per la giustizia e la democrazia.

Al dott. ing. Francesco Rampolla Roncioni, direttore uscente a Ferdinando Mantino e a «Il Volontario della Libertà» la famiglia del nostro giornale porge vivissimi auguri.

### Riconoscimento del grado ai partigiani osovani

L'ANPI provinciale comunica:

L'Ufficio Personale «Osoppo Friuli» comunica che il termine utile per la presentazione dei documenti relativi al riconoscimento del grado partigiano, scade improrogabilmente il 31 c.m.

I responsabili di tutte le formazioni «Osovane» sono pertanto invitati a volere, entro detto termine, ultimare le pratiche necessarie.

# OGGI

Venerdì 10 gennaio 1947
S. Aldo martire

## VIA RADIO

TRIESTE
Ore 7: Musica del mattino; 7.40: Calendario; 7.45: Notiziario; 8-8.30: Musica varia del mattino; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Collegamento con la R 4; 13: Segnale orario. Notiziario; 13.15: L'accademia della radio; 13.30: Quintetto Millepiedi; 13.45: Oggi alla radio; 13.48: Orchestra d'Oltreoceano; 14.15: Rubrica cinemat grafica, listino borsa; 14.30: «Nuovo mondo», conversazione; 17.30: Tè danzante; 18 e 45: Musica da camera; 19: Lezione d'inglese; 19.20: Musica varia; 19.30: Storia della musica: IV trasmissione; 20: Segnale orario. Notiziario; 20.15: Varietà musicale; 20 e 35: Orchestra Armoniosa; 21: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del violinista Riccardo Brengola; 22.15: Musica leggera; 23: Ultime notizie; 23.15: Club notturno.

Rete Rossa: 13.15: Orchestra Radio Bari; 14.35: Orchestra di Ernesto Nicelli; 20.30: Passeggiate sul fiume; 22.25: «Avventura di viaggio».

Rete Azzurra: 18: Concerto della pianista Lidia Valia; 20.35: Orchestra armoniosa; 21: Concerto sinfonico Ballor; 22.30: «A suon di musica».

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci 7

## PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

VENDO in grosso centro provincia fabbricato con sottostante osteria arrendamento 1.300.000. Fontanini Ufficio Affar. Manin 9 tel. 1360.

COMMERCIALI

—OCCASIONE vendo palato uomo nuovo grammofono e dischi usati - Pubblicità Libertà 5290

RADIO fonomicroincisore vendesi. Elio Degano Viale Venezia 204 1 P 5283

VENDO stufa cilindrica con cerchi altezza cm. 89. Rivolgersi via Monte Pal Grande 1 5207

AUTO MOTO CICLI

CERCASI camioncino 15-20 q.li - Telefonare 1236 5303

150-160 TOPOLINO. Aprilia Augusta vendonsi. Rivolgersi Del Bar Cotteri 5292

UFFICIO centrale società recapito. Rivolgersi Pubblicità Libertà 5306

VENDO rimorchio q.li 50 portata regolare. Pubblicità Libertà 5311

VENDO rimorchio portata 70 q.li regolare con e coperture 210x20 nuove le altre usate. Pubbl. Libertà 5302.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

CERCO commessa sarta. Loi. Sottomonte 26. 5310

CERCASI giovane o pensionato desideroso collaborare importante Azienda Assicurazioni facile carriera. Scrivere Pubblicità Libertà

DONNA tuttofare mezzo servizio. Rivolgersi via Stringher 8 Santoro.

LA SOVRANITÀ commerciale cerca signorina dattilografa pratica ufficio. Rivolgersi viale Trieste 50 Bertani, V.a Poles 2

SIGNORINA praticissima salari contributi perfette referenze assume subito industria Udine. Pubblicità Libertà 5309

VARI

SARTORIA assume confezioni rivoltature, nonchè per signora. Prezzi modici. Viale Palmanova 24 int. Vigentin 5294

MATRIMONIALI

MATRIMONIO vantaggioso scrivendo OMI casella postale 436 Trieste affrancare risposta

ANNUNCI SANITARI

MALATTIE BAMBINI
dott. W. SPIZZO
Specialista
Amb.: Via Mazzini 11 ore 10-12 15-17
Abit.: V.a Stazione 27, tel. 3-24

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico-Chirurgo malattie interne e del ricambio. Riceve ore 15-18 e per appuntamento Udine via Vittorio Veneto 24, tel. 2065

Prof. Dott. MARIO CORDARO
Docente Patologia Medica nell'Università di Padova
CONSULTAZIONI di MEDICINA INTERNA
Udine: via Mazzini 4 ore 14-16
Cividale: via Monastero 10 ore 9-12
Abit. P. de Pupp 4 tel. 52

GABINETTO DENTISTICO
FRICESIMO PIAZZA BOSCHETTI
Dott. Alfonso Rizzo Direttore
Annesso Laboratorio odontotecnico eseguisce tutti i lavori per l'applicazione di dent. e riparazioni di apparecchi con migliori materiali esteri - nazionali. Orario 9-12 e 15-18 (la domenica 9-12)

Gabinetto Dentistico
Odontoiatria e Ortopedia maxillare
Dott. PIERO CANDUSSIO
Spec. Mal. Bocca
Spec. Mal. Orecchio naso Gola
Viale Stazione 15 (Casa Burghart) Telef. 1-14

D